

#### **4 domande per riconoscere l'io sano**

Testo inviato da Marina Gallo (psicologa e psicoterapeuta – Coopselios) e discusso durante il corso di formazione permanente per formatori (anno 2024). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome del conversante e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Al termine un commento di Pietro Vigorelli.

#### **Il conversante**

Clotilde ha 90 anni, una scolarità di 5 anni. È coniugata, ha 3 figli e vive in RSA da più di un anno.

E' in carrozzina e necessita di aiuto da parte degli operatori per l'igiene e la vestizione. Presenta un decadimento cognitivo moderato ed una ipoacusia.

Il punteggio del MMSE è 14/30.

#### **Il contesto**

Il colloquio avviene al mattino in una saletta riservata sul piano di degenza, dopo la somministrazione del MMSE da parte mia. Prima del MMSE abbiamo già avuto una breve conversazione ed al termine della somministrazione la signora spontaneamente, ed in modo per me inaspettato, ricomincia a raccontarsi.

#### **La conversazione**

Clotilde parla lentamente e con grande espressività.

Durata della conversazione: 17 minuti.

#### **Il testo: Vorrei parlare ed essere ascoltata**

1. OPERATORE: Eccomi Clotilde, mi scusi.

2. CLOTILDE: Ecco io non so cos'è capitato, presumo il danno che nel del calorifero che non funziona il, il materiale da mettere nella caldaia e allora i caloriferi non vanno, è stato è stato sbagliato l'impianto.

3. OPERATORE: C'è stato un danno e non funziona bene il calorifero.

4. CLOTILDE: Scusa signora vede quanti ragionamenti, io ragiono ma alle volte, ragiono con la mia testa su cose che magari non sono vere.

5. OPERATORE: Fa confusione.

6. CLOTILDE: Sì, perché io tutto il giorno quei 10 ore di televisione, siccome io con questo non è andata bene questa carrozzina, io metà braccio non funziona e metà, allora praticamente faccio qualche giro. Vedo che do fastidio, io mi rinchiudo sempre in quel posto. Parlare parlo con persone ma non mi capiscono allora si arrabbiano e mi lasciano da sola e così io volontariamente faccio i miei ragionamenti. Ecco, adesso qui c'è gente, è venuta gente a vedere il danno l'altro giorno, io non l'ho vista, non lo so... non... non mi interessano e non riesco a spiegarmi e la gente si secca.

7. OPERATORE: Fa un po' di confusione, non sa più bene cosa è vero e cosa non è vero.

8. CLOTILDE: Come cara?

9. OPERATORE: Fa un po' di confusione e non riesce a spiegarsi.

10. CLOTILDE: Sì, prima invece sapevo tutto. Adesso no, mi fermo a metà.

11. OPERATORE: Si chiude un po'.

12. CLOTILDE: Sì, mi sono chiusa molto, molto, mi sono chiusa molto perché non è un ambiente che ti accoglie. Ognuno fa per conto proprio, si bisticciano tra di loro su di una tapparella. C'era un sole bellissimo, giù tutte le tapparelle per una, allora io ho detto "Ma

cerchiamo di prendere il sole intanto che c'è". Non mi ha ascoltato nessuno perché quella, avevano già votato, ho detto "Ma che sistema è", non è un sistema democratico, tutti dobbiamo partecipare, questa è una cosa che invece qui non avviene.

13. OPERATORE: Si deve sentire molto sola.

14. CLOTILDE: Sì, io sono sola, non ho una persona cara a cui affidarmi. Quindi sì che anche una persona va bene e allora fino ad un certo punto mi ascolta poi non capisce... Sono molto sola e io voglio molto bene alla signora, la nonna, perché lei mi rappresenta la famiglia che io non ho avuto. La amo proprio e io sono molto gentile con lei mentre la mia collega è strafottente. Non posso sopportare queste cose, non mi piace l'alterigia perché bisogna valorizzare le persone, non demolirle e io la signora, che adesso mi sfugge il nome, la signora... nominatissima per la zona, anziana, intelligente, coerente, mi vuole bene, però sono sorti dei disguidi tra di noi perché lei accoglie anche due persone. Praticamente io sono della pensione, vado lì a mangiare. Noi paghiamo naturalmente, ma questa viene perché io avevo tenuto un po' di tempo la sorella che poi è morta, allora era nata un'amicizia, da allora, perciò sono lì, però ho sempre paura che magari mi mandino via... Ho tanti timori che devo andar via da questa casa... sto bene, mi vogliono anche bene le persone perché io sono molto gentile... però certe non capiscono, invece io capisco le, le signorine, quasi tutte con i i... i i... come si chiamano... gli scheletri.

15. OPERATORE: Le casacche?

16. CLOTILDE: Le pancere. Perché sono stanche, le voglio bene, sono affettuosa con loro... e penso di comportarmi bene ma alle volte non so... Io dico la verità che fino a tutto oggi che non ho fatto questo sogno, che praticamente mi ha buttato giù, perché io ieri dopo nel pomeriggio piangevo. Dicevo "Cosa ho combinato, cosa ho fatto...", perché la mia amica, è una brava signora, ha problemi ma non parla mai, come io, allora io, anche quando vado in camera non parla mai. È sorda, poi è molto chiusa, è difficile parlare con lei. Tu come vai di sopra, perché ci mettono a letto, lei è già addormentata. Però se tu tieni la luce piccolina si arrabbia mentre io ho passato tante notti, perché lei è stata molto male, era in cura della grande, della grande... dottore, che c'erano sempre dottori, dottoresse... Io le voglio bene, però, quando vado parla poco. Vado a trovarla no? è nell'altro letto ma si gira per per la stanza, allora la persona ha detto che io andavo a disturbarla, così, io andavo volentieri, mi ha tolto un po' di quella gioia.

16. OPERATORE: Frintendono un po' alle volte.

17. CLOTILDE: Sì eh, non siamo tutti a posto con il cervello. Alle volte fanno tra di loro delle piccole scenate per niente, come adesso. C'era un sole magnifico, di questi tempi è difficile. Quella, ha fatto tirar giù quasi tutte le tapparelle, ce n'era un pezzo. Io sono rimasta molto colpita perché dico, allora non è una cosa, siamo tutte, dobbiamo, vota una sola e tutte li eleggono, non è giusto. Poi questo continuamente scambio di personale, io in pratica quando conosco una persona per me è molto cara, disguido di un'altra profondamente, cerco quella poi mi affeziono subito, sono una persona molto servile, all'interesse anche dell'azienda perché ho sempre paura di fare danni, ho sempre paura di sporcare.

18. OPERATORE: È una persona per bene a cui piace entrare in relazione con gli altri.

19. CLOTILDE: Con i gatti?

20. OPERATORE: Con gli altri, le piace stare con gli altri, entrare in una relazione profonda.

21. CLOTILDE: Sì, non c'ho io una, c'è solo una persona. Però lei, abbiamo come un'attrazione che ci vogliamo bene, però lei è tutta, non è come me, parla un po' poi si stanca.

22. OPERATORE: Lei ha voglia di parlare, di raccontare, di dire come sta, come si sente.

23. CLOTILDE: Sì, ma lei dice "Tutti abbiamo i nostri problemi, non mi interessa, vai vai al tuo posto".

24. OPERATORE: E' difficile trovare qualcuno che ti ascolti.

25. CLOTILDE: Sì, in questa sezione, perché quando ero giù nella classe minore c'era più affiatamento, i giovani ci aiutavano. Qui c'è la signora, la signora che mi scappa sempre il nome, io lo chiamo nonna, nonna Carla, io le voglio molto bene, anzi non voglio che la ragazza di mio figlio sia scorretta. È stato alla festa della nonna, lei, la signora era seduta di sopra, le porto il mazzo di fiori così, non mi è piaciuto perché io volevo un bel vasetto di fiori... e lei ha fatto così.

26. OPERATORE: Clotilde ci dobbiamo fermare, devo andare.
27. CLOTILDE: Scusami per la confusione, ieri io piangevo perché mi dicevo “Ma io cosa ho combinato?”
28. OPERATORE: Clotilde ho capito bene quello che mi ha detto, ho capito come si sente.
29. CLOTILDE: (*pausa lunga*) Poi la mancanza perché mio figlio cura il papà, perché mio marito è molto ammalato, però dei periodi è molto ammalato, certi periodi sta un pochettino meglio. Ma c'è una storia dietro, che lui a suo tempo si era innamorato, si era messo nella testa di far famiglia con questa ragazza, ma invece lei è un tipo molto molto diverso da me, aggressiva. Quando viene qui mi fa sempre arrabbiare perché io devo fare tutto quello che vuole lei. Secondo lei io dovrei mettermi quello che vuole lei, dimostrarmi come ero prima, ma io non posso. Ho una vita diversa, qui ci sono delle, delle istituzioni e delle cose che devo attendere.
30. OPERATORE: Non si sente capita.
31. CLOTILDE: Ah non ne parliamo.
32. OPERATORE: Dobbiamo fermarci, il mio tempo è finito, vengo a trovarla ancora se le fa piacere, mi sembra che abbia tanta voglia di parlare.
33. CLOTILDE: Io penso che magari un'altra volta mi trovi meglio. Perché ora essendo la faccenda della biotica ed ero tutta bruciata al sedere, ieri sera non ho mangiato. Piangevo perché volevo coinvolgere la mia amica, perché dicevo che morivamo altrimenti.
34. OPERATORE: Clotilde mi ha fatto capire come si sente, mi ha spiegato bene.
35. CLOTILDE: Ho tanti tanti dispiaceri passati e alle volte per delle sciocchezze qui fanno loro tra di loro e mi buttano giù. Non c'è quella bella intimità tra di noi.
36. OPERATORE: Che a lei piace tanto.
37. CLOTILDE: Sì, a me piace tanto la famiglia. Io vedo la signora quando vede i suoi nipotini, alla sorella, la famiglia unita, la viene a trovare i suoi nipotini, non c'è quella intimità, la famiglia unita.
38. OPERATORE: La devo accompagnare.
39. CLOTILDE: Eh signora, perdonami. Io ero molto intelligente però ora no. Con quella lastra lì, mi ha spezzato il cuore, non ho più quella prontezza, quella intelligenza.
40. OPERATORE: Mi ha detto delle cose profonde, come si sente.
41. CLOTILDE: Signora, quanta pazienza ha avuto con me, mi perdoni... penso che sono incoerente dentro di me.
42. OPERATORE: Ha tanta confusione a volte, ma mi ha fatto capire bene come si sente.  
(*entra il fisioterapista*)
43. FISIOTERAPISTA: C'è la ginnastica Clotilde andiamo.
44. CLOTILDE: Ah oggi è lunedì, adesso vado, io sono molto affezionata al professore.

### **Commento** (a cura di Pietro Vigorelli)

Durante il webinar per la formazione continua dei formatori capacitanti abbiamo utilizzato questo testo per mettere in evidenza l'*io sano* di Clotilde, per riconoscerlo, restituirglielo e dialogare con la sua parte sana.

A questo fine ci siamo posti 4 domande:

- Clotilde come si sente?
- Qual è il problema di Clotilde?
- Perché c'è il problema?
- Che cosa posso fare per ovviare al problema e favorire il benessere di Clotilde?